

# Nebbia a banchi !

*Pubblica Assemblea del Comitato Via la Nebbia. Si preparano esposti alle autorità competenti*



Sabato 26 ottobre più di 200 persone sono convenute a Palazzo Principi per la prima pubblica Assemblea indetta dal Comitato Via la Nebbia sorto per chiedere trasparenza sul caso En.Cor.

Posti in piedi e non per tutti, ad ascoltare il resoconto di due mesi di attività. Raccolte più di 1000 adesioni, migliaia di visitatori al sito internet [www.vialanebbia.it](http://www.vialanebbia.it), molti seguaci su Facebook, grande interesse. Presentate le motivazioni che hanno indotto a lanciare la campagna ed esposte con documentata chiarezza le principali criticità che secondo il Comitato hanno trovato riscontro nei fatti. Ritenute fondamentalmente vaghe e solo giustificative le varie argomentazioni proposte dal sindaco e dalla amministrazione in varie sedi ed in particolare sul giornalino del comune.

Le conclusioni di questa prima fase, secondo il Comitato, sono che i buoni propositi iniziali sono stati disattesi. **“Alla prova dei fatti, En.Cor si è rivelata una grande voragine,** che ha inghiottito una somma enorme. In questa impresa, infatti, nel corso di sei anni sono stati investiti circa **43,5 milioni** di euro (più di 84 miliardi di lire!): circa 37 milioni di crediti ricevuti dalle banche, oltre 5 milioni messi a disposizione dal Comune (quasi tutti costituiti da terreni), quasi 1,5 milioni di contributi regionale e comunitari.”

“...quella di En.Cor è la **storia di un fallimento.** Innanzitutto, ma non solo, un fallimento imprenditoriale. La breve storia di En.Cor è connotata non solo da azzardo e incapacità imprenditoriale, ma anche da parecchi “vuoti” documentari e da episodi che lasciano quantomeno perplessi rispetto al comportamento che do-

vrebbe tenere un'impresa, tanto più se di proprietà di un Comune.”

**“MA COME È POTUTO SUCCEDERE, A CORREGGIO ?**

Questa è la domanda che tanti cittadini si sono posti. Come si spiega questa perdita di controllo per tanti anni? Un comune con una storia di buon governo.

Un comune virtuoso; riconosciuto come tale anche da chi aveva idee politiche diverse da quelle dei partiti di maggioranza. Un Comune che ha sempre proclamato, e per tanti anni anche praticato, la trasparenza, l'ascolto, la compartecipazione dei cittadini alle scelte; al punto di creare, all'inizio di questa legislatura, un assessorato alla partecipazione.”

**“INADEGUATEZZA POLITICA**

Quello che è successo in En.Cor non si può rinchiudere e spiegare con qualche errore tecnico e gestionale, come invece si è tentato e ancora si tenta di fare. Se fosse così cosa ci starebbero a fare Sindaco, Assessori e Consiglieri Comunali? Evidentemente non sono stati all'altezza della situazione.”

**“LE RESPONSABILITÀ VANNO INDIVIDUATE...”**

Parliamo, allora, senza reticenza di **responsabilità politiche,** non solo tecniche e gestionali. **Del sindaco,** in primo luogo. **Ma anche degli assessori e dei consiglieri comunali di maggioranza,** che hanno votato tutto senza mai manifestare, almeno in pubblico, né un dubbio né una critica.”

Per questi motivi il Comitato **esprime sfiducia nei confronti del Sindaco Marzio Iotti, della sua giunta e del gruppo consigliere di maggioranza.**

“Anche i **Consiglieri di minoran-**

**za** non hanno dimostrato, in questi anni, di aver svolto il ruolo che a loro competerebbe di vigilare e denunciare, e non bastano le dichiarazioni sui giornali e le interpellanze di questi ultimi giorni per **rifarsi una verginità,** per “sanare” il silenzio o l'assenso tenuto per anni dalla minoranza su questa vicenda.”

**“... E I DANNI VANNO PAGATI** non dai cittadini ma da chi li ha provocati. Quindi il Comitato presenterà esposti alle autorità competenti affinché siano verificati eventuali **reati contro il patrimonio e/o contabili, civili e penali.**”

Il Comitato si propone di continuare a chiedere e fare chiarezza e presidiare l'evoluzione delle politiche energetiche pubbliche e private, anche alle luce delle nuove problematiche emerse.

**Rimane una richiesta prioritaria** rivolta alla amministrazione comunale ed è quella di **risolvere la pendenza con le banche.** La spada di Damocle di 28 milioni di debito garantiti dal Comune per conto di En.Cor, ora società privata.

Tra il pubblico erano presenti alcuni consiglieri comunali di minoranza che hanno cercato di motivare la loro scarsa incidenza passata con l'essere stati tenuti sempre all'oscuro, anche loro, del reale stato delle cose.

Tra gli interventi dei cittadini particolare apprezzamento hanno ottenuto le chiare, puntuali e lucide affermazioni del novantenne **Gianni Giannoccolo,** esperto di questioni giuridico/amministrative, il quale prima ha affermato che avrebbe dovuto essere il sindaco ad indire una simile assemblea, anche ammettendo gli errori, ma dimostrando almeno di rendere conto. Poi affermando che compete al Consiglio comunale il ruolo di controllo, ruolo cui è venuto a meno in questo caso. Ma adesso evidentemente il problema rimane quello delle lettere di Patronage, questione su cui vi sono state sentenze di diversa natura, ma la Corte dei Conti della Emilia Romagna le ha in passato ritenute impegnative, il che ci deve preoccupare. Infine Giannoccolo si è stupito di come l'assessore al Bilancio, nonché Vice Sindaco (Emanuela Gobbi), non abbia esercitato adeguatamente il ruolo che le compete, soprattutto al verificarsi dell'episodio delle dimissioni del Revisore dei Conti del Comune, Noris Gaccioli, episodio che avrebbe dovuto richiedere un tempestivo intervento di verifica e controllo della situazione. ♦